

Mauro Viglietta

PLOT MACHINE - Sai che su RADIO UNO c'è un concorso per il miglior racconto. Il programma si chiama "Plot machine". - Ma perché sulla radio italiana devono fare programmi con nome inglese? Tra l'altro il termine in inglese non è di uso comune, in pratica non esiste. Potevano chiamarlo "Macchina delle trame", che sarebbe stato più o meno lo stesso, senza far appello allo snobismo esterofilo dei lettori. - Mah, cosa vuoi che ne sappia? Se vuoi partecipare devi comporre un racconto di 1500 caratteri e mandarlo per posta elettronica al sito del programma. - In inglese o in italiano? ... (risatina) - In italiano naturalmente, dài mettiti a scrivere che magari te lo leggono in diretta nazionale. - E' tutto qui il premio? Senti non mi va di perdere tempo e poi dove lo trovo il sito del programma? - Su "Facebook". - E chi lo conosce? Lo sai che non mi vanno i "social networks" - Ahà ... vedi che ci caschi anche tu senza nemmeno accorgertene. Ormai l'italiano è pieno di termini inglesi; "slot machine" a cui si rifà il titolo del programma lo accetta anche il vocabolario Treccani, è inutile che fai la battaglia contro i mulini a vento. Scrivi invece. - Non ci penso nemmeno, cosa vuoi che scriva poi.. ? - Fai tu. Vabbè io devo andare, ciao Dante ci rivediamo qui. - Ciao Alessandro. A presto. E i due vecchietti sia allontanarono curvi sotto il peso dei loro tantissimi anni.